

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 15 maggio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Al quinto chilometro nei pressi della Chiesa della Fiducia

ACCESO IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE SULLA S.P. POZZALLO-ISPICA

E' stata attivato alla presenza del presidente della Provincia Franco Antoci, dell'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, dei consiglieri provinciali Ignazio Abbate, Pietro Barrera e Silvio Galizia, l'impianto di illuminazione sito sulla s.p. n. 46, Pozzallo-Ispica, al Km 5 circa all'altezza della Chiesa della Fiducia, appena fuori dall'abitato di Pozzallo.

Per l'amministrazione provinciale la realizzazione dell'impianto ha significato dare una risposta concreta ai fedeli della Chiesa della Fiducia che da tempo chiedevano l'illuminazione di quel tratto stradale da cui si accede al luogo di culto. L'inaugurazione dell'impianto di illuminazione già funzionante sulla stessa arteria nella zona Asi aveva spinto i fedeli a chiedere agli amministratori provinciali di programmare questo nuovo impianto per mettere in sicurezza un tratto di strada notevolmente pericoloso e teatro di numerosi incidenti che si sono verificati nelle ore notturne. La risposta dell'assessorato alla viabilità è stata immediata e così l'impianto oggi è stato come dicevamo acceso. La ditta esecutrice dei lavori è stata l'impresa Erge s.r.l. da Modica.

È quanto ha impiegato la Provincia di Ragusa

Spesi 15 mila euro per 5 pali della pubblica illuminazione

Lungo la Pozzallo-Ispica che conduce alla chiesa della Madonna della Fiducia

Quindici mila euro per cinque pali dell'illuminazione pubblica. È quanto ha speso la Provincia di Ragusa al fine di illuminare il tratto di strada, al chilometro 1 della Pozzallo-Ispica, che conduce alla chiesa della Madonna della Fiducia, in prossimità del quartiere 167. Un'opera necessaria di fronte alla mole di fedeli che, soprattutto nei giorni festivi, affollano la chiesa. Da ieri, «luce fu», come scherzosamente ha detto il presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, presente al virtuale «taglio del nastro». Presenti, oltre ad Antoci, l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, i consiglieri provinciali Pietro Barrera, Silvio Galizia e Ignazio Abbate, tre parroci di Pozzallo, don Giovanni Bottarelli, don Pietro Agosta e don Aldo Modica, oltre alle suore della limitrofa chiesa della Fiducia.

Prossimo obiettivo dichiarato, una rotatoria, all'ingresso del viale che conduce alla chiesa. "Finalmente la luce – dice Barrera – in un tratto di strada che, da anni, è rimasto al buio. Adesso, la rotatoria. Ci stiamo adoperando, difatti, per la costruzione di una rotatoria che dovrebbe sorgere a qualche centinaio di metri dalla chiesa. Stiamo inoltre cercando di realizzare l'imbocco diretto che conduce alla chiesa per chi proviene da Pozzallo, al fine di rendere meno pericoloso l'ingresso sullo stesso viale".

POLITICA. «Tremonti ha tolto i soldi per la Ragusa-Marina», dicono. Minardo replica: «Cipe bloccato dalla Regione»

Infrastrutture, Mpa al contrattacco: «Fondi bloccati a Roma e il Pdl tace»

Una pioggia di milioni che avrebbe dovuto «inondare» anche la provincia iblea e che invece non arrivano. L'Mpa assicura: colpa del governo nazionale.

Giada Drocker

●●● Il Movimento per l'autonomia passa al contrattacco: la sintesi è che sono ingiustificate le critiche al presidente Lombardo. Piuttosto, che Pdl e partiti di governo nazionale pensino a recuperare i fondi destinati alle infrastrutture ed alla viabilità secondaria. «Chiusa la faccenda della Legge su Ibla, il governatore ha garantito il recupero dei fondi - dice il commissario provinciale Mpa, Mimì Arezzo -, vogliamo dimostrare che ben altri furti sono stati perpetrati dal governo nazionale, senza che nessuno, Pdl compreso, abbia mosso un dito». La parola passa a Sarò Burgio, presidente della commissione Viabilità alla Provincia: «Avevamo predisposto il piano triennale delle Opere pubbliche appostando numerose risorse nel setto-

re viabilità che derivavano dalla Finanziaria nazionale 2007: 1 miliardo e 50 milioni di euro per la Sicilia. Con queste risorse certe, come Provincia abbiamo puntato sulla viabilità secondaria con un piano condiviso. Per la Ragusa-Marina erano destinati 20 di 84 milioni di euro, 28 milioni dei quali sarebbero stati affidati alla Provincia. Le risorse invece furono tolte da Tremonti per il pagamento dell'abolizione Ici sulla prima casa». Burgio

cita anche altri tagli che non interessano la provincia ma che riguardano la Sicilia e la rete viaria. «La classe politica ci ha dormito sopra - dice -. Poi i fondi Fintecna o ex ponte: 30 milioni destinati a Ragusa, nessuna traccia. Nessun politico ha alzato la voce, nemmeno Nino Minardo che dice ciclicamente che ci sono fondi Cipe destinati a diversi comuni ma di cui non c'è traccia. E la rotatoria Asi? Doveva essere realizzata con 4 milioni di euro dalla Cassa del Mezzogiorno ma quei soldi a Ragusa non sono mai arrivati, spariti. Nessuno ha mai alzato la voce contro i governi Prodi e Berlusconi. E le ri-

sorse che vengono dalla Rc auto, 15 milioni di euro, perchè la Provincia ne investe solo 200.000 o poco più per le strade?». Salvatore Battaglia vuole unità di intenti per una lotta comune che serva a riportare i fondi a Ragusa. Distallo, coordinatore provinciale Api, chiede meno proclami elettorali e più coesione. «Sulla Ragusa-Marina, 400 mila euro per la progettazione - dice ancora Burgio -, ma il progetto costerà 60 milioni. Non ci sono risorse, ecco la verità».

E sulle accuse di Burgio a Minardo risponde il deputato del Pdl: «Alcuni comuni hanno già avuto liquidate le somme dei fondi Cipe, alcuni attendono per responsabilità del Governo regionale che non firma l'accordo quadro che ne permetterebbe l'erogazione. Che Burgio si informi - conclude Nino Minardo - prima di lanciare accuse che gli tornano indietro a boomerang». (*GIAD*)

IL VIA LIBERA ALLA RAGUSA-CATANIA. Plauso al ministro, ma anche critiche L'Idv Giambrone: «Grazie a Tremonti? Non lo merita»

●●● In vista della manifestazione di protesta in programma a Roma per mercoledì alle 14,30 per chiedere il via libera dal Ministro Giulio Tremonti all'aeroporto di Comiso, dopo avere ottenuto quello sullo schema di convenzione per il project financing dell'autostrada Ragusa-Catania, il Comitato ristretto ricorda agli interessati che bisogna confermare la partecipazione alla manifestazione entro le 17 di domani. È previsto, infatti, un pullman gratuito che partirà martedì sera dallo stadio Selvaggio. «La firma sulla convenzione è

il riscatto della classe politica di questa provincia. E non posso non sottolineare l'impegno profuso in questi giorni dal nostro deputato nazionale Nino Minardo». È quanto dichiara Giovanni Occhipinti, presidente del Consiglio provinciale e rappresentante del Pdl ibleo. «È chiaro che il mio ringraziamento va anche al ministro Angelino Alfano che aveva assicurato il suo massimo impegno lo scorso 29 aprile». Il sindaco Nello Dipasquale, contento per la firma afferma che l'attenzione sulla Statale sarà sempre alta. «Controlleremo che

tutte le carte siano a posto. Non andremo a Roma per protestare - aggiunge il primo cittadino - ma per dichiarare chiusi alcuni conti in sospeso con il governo nazionale, prima tra tutti la Ragusa-Catania e poi la vicenda relativa allo scalo aeroportuale». Di diverso tenore l'intervento del senatore Fabio Giambrone, segretario regionale dell'Italia dei Valori e dal suo vice coordinatore Gianni Iacono. «Noi non ringraziamo chi non ha meriti. Tremonti, - affermano - dovrebbe essere mandato a casa, altro che ringraziamento». (*SM*)

CONVEGNO. L'assessore Mallia annuncia di aver avviato il confronto con tutti gli enti interessati: «Vanno coinvolti tutti»

Fiume Irminio, risorsa da salvaguardare Intesa tra Provincia e Arpa per la gestione

●●● «Fiume Irminio, verso una gestione ecosostenibile della risorsa idrica» è stato il leit-motiv del workshop che si è svolto alla sala convegni del Palazzo di Provincia. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Waterincore" finalizzato alla progettazione, applicazione e disseminazione di un quadro metodologico per l'applicazione dei principi di Agenda 21 Locale alla gestione delle risorse idriche nei bacini fluviali mediterranei. Obiettivi specifici del progetto sono lo sviluppo di politiche di gestione sostenibile delle acque, la consultazione pubblica e accordo sociale

sulla gestione delle risorse idriche, utilizzazione dei principi di Agenda 21 Locale, potenziamento delle capacità dei corpi idrici per le Regioni del Mediterraneo, sensibilizzazione degli utenti e degli stakeholders coinvolti nel progetto su un attento consumo di acqua e sulla riduzione dell'inquinamento, rafforzare la cooperazione tra gli stakeholders e le autorità pubbliche.

Al fine di raggiungere tali obiettivi è stato pertanto stipulato un protocollo d'intesa tra la Provincia di Ragusa e l'Arpa Sicilia per la definizione di un Piano di Azione finalizzato alla gestio-

ne e alla valorizzazione del sistema del bacino Irminio. Sulla scorta di questa intesa i due Enti hanno avviato il confronto con tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla gestione del fiume. «Quando si parla di valorizzare e tutelare il territorio - dice l'assessore Salvo Mallia - è necessario coinvolgere in questo processo tutti i soggetti pubblici e privati interessati. La risorsa idrica del bacino dell'Irminio è un plus valore per il nostro territorio che non deve essere sottovalutato sia sotto il profilo ambientale che di sviluppo socio economico». Per Sergio Marino dell'Arpa «l'esportabilità del modello implementato sull'Irminio dà valore aggiunto alla partecipazione dell'Agenzia Regionale che potrà garantire la ripetibilità su altri bacini del territorio siciliano». (G.M.)

Scicli Cinque comuni dicono no a Vittoria **È sempre scontro sul nome da dare al pomodoro Igp**

Leuclo Emmolo
SCICLI

I comuni della fascia trasformata rilanciano: Vittoria e i suoi produttori fanno marcia indietro sul nome del pomodoro che cerca il riconoscimento Igp. Scicli, Ispica, Santa Croce, Comiso e Acate, gli altri cinque comuni iblei, d'accordo con Provincia e Camera di Commercio, chiedono ai soci dell'Associazione per il riconoscimento marchio Igp "Pomodoro di Sicilia", che hanno modificato il nome dell'associazione e l'indicazione stessa del pomodoro, di compiere un passo indietro. Secondo i comuni le modifiche sono state compiute in modo "unilaterale".

«L'assegnazione del marchio Igp per identificare le nostre produzioni tipiche – afferma l'assessore allo Sviluppo economico di Scicli, Giorgio Vindigni – dovrebbe giovare a tutto il territorio ed essere identificativo della fascia trasformata, senza campanilismi e senza ridurre a questa o quella città l'identificazione del prodotto tipico per eccellenza, il pomodoro».

All'incontro di Scicli hanno partecipato, oltre al sindaco e all'assessore Vindigni, il delegato del sindaco di Santa Croce all'agricoltura, l'assessore Giuseppe Pluchino, i rappresentanti di Coldiretti (Pino Adamo) e Cia (Carmelo Bos-

settimi), e dell'associazione Campagna Verde (Rosario Cappello), e il presidente della terza commissione consiliare Salvatore Carbone.

«Al termine del confronto – ha spiegato Vindigni – si è addivenuto alla decisione di invitare l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Muriana e il presidente della Camera di Commercio Pippo Cascone, coordinatori del tavolo per il riconoscimento dell'Igp, ad attivarsi per cercare una denominazione alternativa e condivisa e di farsi portavoce presso l'associazione dei produttori a riconsiderare la denominazione del marchio, nel rispetto dell'intero territorio della fascia vocata. Tale richiesta – ha concluso Vindigni – è stata avanzata più volte in passato, ma è rimasta inascoltata». ◀

PROVINCIA E COMUNE

.....

Scuola e volontariato Comiso, si conclude la festa dell'Europa

COMISO

●●● Si conclude oggi a Comiso la festa dell'Europa, promossa dalla Provincia e dal Comune. Ieri si è svolto un seminario sulle istituzioni europee, sul ruolo dell'Europa e sulle opportunità di finanziamento di progetti per la scuola e il mondo del volontariato. L'incontro è stato utile per presentare l'Ufficio Europa della Provincia che fornisce consulenza gratuita agli imprenditori che vogliono accedere ai finanziamenti europei. La referente dell'Ufficio Europa, Gianna Di Martino, ha illustrato ruolo e competenze di uno Sportello che ha diramazioni periferiche in altri comuni della provincia di Ragusa. La docente di Lingua Francese Mariella Di Rosa ha parlato dei progetti che coinvolgono gli studenti come il Comenius, l'Erasmus e il Leonardo da Vinci che favorisce la multiculturalità e lo scambio tra gli studenti dei Paesi membri. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Il presidente conferma l'intenzione di presentare un «emendamento di governo» e «con una previsione triennale». Forse in aula martedì

Legge per Ibla, Lombardo: sarà rifinanziata

●●● La legge per Ibla, sarà rifinanziata. Il presidente della Regione Raffaele Lombardo conferma la notizia dell'emendamento del governo che riporterà i fondi, cancellati dalla finanziaria e va oltre. "E' possibile - dichiara il governatore - una previsione triennale del finanziamento della legge per Ibla dal 2011 / 2013. Stiamo lavorando ad un emendamento del governo e dei gruppi parlamentari".

Una volontà "comune" considerato che il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, aveva presentato un suo emenda-

mento per rifinanziare la legge per tre anni. Fondamentali a questo punto per Ragusa sono i tempi. «Si sta valutando - continua Lombardo - se inserirlo nella legge sugli appalti o nella formazione, che martedì andranno in aula. E comunque l'emendamento sarà inserito nella prima norma che andrà in porto. Ribadisco l'attenzione del governo ed il mio impegno per il territorio ibleo, smentendo quanti su questa vicenda hanno voluto speculare». Poi una sottolineatura in risposta alle polemiche di questi giorni e gli attacchi ad indirizzo



RINCUORATO IL SINDACO: «PRONTO A RIAPPENDERE IL PATTO CON LUI»

del governo. «Nella Finanziaria - spiega - si è deciso di abolire tutte le riserve, demandando la ripartizione delle somme alla conferenza Regione-autonomie locali, ma Ibla come anche qualche altra realtà possono essere

verificate». Il governatore è esplicito: «Sul rifinanziamento di questa legge nel futuro, non ritengo ci siano governi che si possano tirare indietro. E' un investimento importante a favore dello sviluppo del centro storico che si recupera nel tempo. Il governo ritiene che i centri storici siano motore di sviluppo ed è con questo convincimento forte che ci stiamo impegnando per favorirli». Lombardo annuncia che a giorni sarà in città per la presentazione di un libro.

Immediato il risvolto alle dichiarazioni del presidente della

Regione: il sindaco Dipasquale è pronto a far pace, e caldeggia una risposta concreta in "pochissimi giorni". «Sono pronto a riappendere in sala giunta il patto con la città siglato con Lombardo. Se martedì i fondi verranno trovati, considererò l'accaduto un incidente di percorso». Patto incorniciato che il primo cittadino aveva simbolicamente riposto nell'armadio in segno di protesta, dopo aver appreso del mancato rifinanziamento della legge per Ibla. «L'esigenza immediata - rimarca - è quella di prevedere, i 5 milioni di euro nel bilancio di previsione del Comune, per dare delle risposte alla città con la realizzazione delle opere previste nel piano di Spese del 2011». (BLC)

Mpa rilancia la questione dei fondi per la viabilità avocati dal governo nazionale e di cui non c'è più traccia

Nessuno pensa più ai 56 milioni

«Perché si parla solo di Ibla? Si faccia qualcosa per recuperare la somma»

Giorgio Antonelli

Che fine hanno fatto i 56 milioni di euro per la viabilità secondaria che il governo Berlusconi, allora appena reinsediato, scippò con la Finanziaria 2007 alla comunità iblea per contribuire a foraggiare il taglio dell'Ici sulla prima casa?

L'amarletico quesito, che spesso ha arrovellato solo i nostri lettori, malgrado su di esso sia sceso il colpevole oblio dell'intera classe politica ragusana, già all'indomani dell'unica manifestazione di protesta al tempo organizzata (ossia l'effimero ed inconcludente sit-in di un consiglio provinciale aperto tenutosi sotto il solleone di quell'estate sulla Ragusa-mare,) è stato rispolverato dai vertici locali dell'Mpa, insieme ad altre "verità nascoste" che hanno connotato un briefing con i giornalisti.

«Si sta facendo - ha esordito il commissario provinciale degli autonomisti Mimi Arezzo - una volgare e vergognosa campagna denigratoria e di strumentalizzazione elettorale nei confronti del governo regionale per il taglio di cinque milioni dei fondi della legge su Ibla, malgrado il governatore Raffaele Lombardo, in prima persona, abbia immediatamente e pubblicamente assicurato il ripristino dei fondi, nel più breve tempo possibile. Era stata

una chiara dimenticanza, sia del governo che dell'intera deputazione, ma tutti siamo certi che i cinque milioni torneranno. Eppure si continua a fare un gran cagnara. Invece, sulle decine e decine di milioni di euro sottratti alla comunità ragusana in questi anni dal governo nazionale, si tace impunemente. Non vogliamo fare polemiche e strumentalizzazioni. Lanciamo, però, un appello perché l'intera classe dirigente locale attivi in maniera bipartisan un'incisiva azione di recupero del maltolto».

È stato il consigliere provinciale e presidente della commissione Viabilità, Saro Burgio, a rammentare il fattaccio. Quando, nel 2007 il governo Berlusconi tagliò l'Ici sulla prima casa, per finanziare questa operazione avocò, tra l'altro, un miliardo e mezzo di euro destinati agli investimenti infrastrutturali in Calabria (450 milioni) e in Sicilia (1 miliardo e 50 milioni). Con esso, si volatilizzarono anche la seconda e terza annualità dei fondi per la viabilità secondaria (appunto 56 milioni di euro) spettanti alla nostra provincia per la rea-

Il consigliere provinciale Saro Burgio: «Quei 56 milioni furono un furto al territorio»

lizzazione di diverse opere, tra cui il raddoppio della Ragusa-mare, per circa 20 milioni di euro (per Burgio, però, il progetto prevederebbe ora una spesa addirittura di 60 milioni di euro), non a caso già inserite nel Piano triennale delle opere pubbliche: «Fu un furto - ha cesellato Burgio - ma presto la classe politica locale lo "perdonò" a Tremonti».

Ma c'è di più: «Si parla tanto di fondi Cipe per i nostri comuni, ma non esiste un solo centesimo negli stanziamenti. E che dire dei quattro milioni di euro dei fondi Casmez stanziati per l'Asi, che avrebbe dovuto riconvertire ed ammodernare tutta l'area della sede, ivi compresa la rotatoria sulla provinciale per Marina ancora in fase di realizzazione? L'Asi ha anticipato le somme per il primo intervento (e continua a farlo per completare la rotatoria), ma i fondi sono... scomparsi!».

Per il candidato a sindaco Salvatore Battaglia, che ha confermato la presentazione di un'iniziativa legislativa del governo per il recupero dei fondi della legge su Ibla, è giunta l'ora che la classe politica, in testa il presidente Franco Antoci ed il sindaco Nello Dipasquale, si mobiliti in modo unitario ed in maniera coesa, per il recupero del maltolto.

Sulla stessa falsariga l'ap-

pello di Tuccio Di Stallo, coordinatore provinciale di Api. Per Giovanni Cappuzzello, bisognerebbe smettere di guardare «la pagliuzza negli occhi altrui, mentre la trave lacera i propri occhi!».

Burgio sottolinea, infine, che, malgrado le nuove tasse per 14 milioni di euro, il comune di Ragusa è sulla soglia del fallimento: deve, tra l'altro, un milione all'Asi per la fruizione del depuratore. ◀

Incontro tra Leontini e il governatore **Lombardo d'accordo si può approvare la norma "salva Ibla"**

Passo in avanti verso il recupero dei cinque milioni della legge speciale su Ibla. È stato compiuto a Palermo a conclusione di un incontro tra il presidente della Regione Raffaele Lombardo e il presidente del gruppo parlamentare del Pdl Innocenzo Leontini. «Ho incontrato – spiega il deputato ipsisese – il presidente Lombardo e gli ho sottoposto il testo del mio emendamento per il recupero dei fondi della legge su Ibla. L'onorevole Lombardo ne ha condiviso la formulazione ed ha garantito l'assenso del governo regionale».

Consumato questo passaggio, che era fondamentale per venire a capo di una situazione assai complessa per il capoluogo ibleo, bisognerà attendere una riunione d'aula sull'approvazione di una legge per poter inserire l'emendamento che l'onorevole Leontini ha messo a punto e che aveva anche presentato nel corso della riunione

della commissione Lavori pubblici dell'Assemblea regionale.

Per avere la certezza del recupero dei cinque milioni di euro, bisogna attendere questo passaggio, anche se, considerato che un po' tutti hanno assunto l'impegno di restituire al barocco di Ragusa il malto, sulla vicenda si può cominciare a inserire un minimo di ottimismo

Leontini e Lombardo hanno anche parlato dell'altro grosso problema della provincia iblea, ossia l'aeroporto di Comiso. Su questo versante, la scorsa settimana il presidente Lombardo aveva annunciato di essere pronto a prevedere i cinque milioni necessari per sbloccare l'aeroporto. «Con il governatore – ha spiegato Leontini – abbiamo concordato che il governo aggiungerà in aula un nuovo emendamento per anticipare sul bilancio regionale i cinque milioni per l'aeroporto di Comiso». ◀

La Cgil ritiene saggia la scelta adottata **Avola: giusto andare a Roma a protestare Idv: una sceneggiata**

Anche la Cgil è d'accordo. La manifestazione a Roma è stato giusto confermarla. Il segretario provinciale Giovanni Avola spiega che, «nonostante le notizie della vigilia da Roma sull'evolversi della situazione sulle due importanti infrastrutture, la decisione del comitato ristretto di recarsi nella capitale per verificare lo stato dell'arte mi appare scelta non solo giusta, ma soprattutto saggia».

Avola ritiene che questo comportamento «esprime, in modo convincente, la volontà della classe politica di occuparsi in modo responsabile, incisivo e diretto delle questioni che riguardano lo sviluppo del territorio». Il segretario della Cgil va anche oltre questo momento e si dice certo che «questa determinazione nell'andare avanti, sostenuta da una causa giusta, possa originare l'istituzionalizzazione, con atti formali, di compiti, funzioni e obiettivi degli stati generali della provincia iblea con un comitato ristretto che abbia il compito esecutivo delle scelte assembleari».

Avola, infine, ribadisce l'importanza di «avere posto le questioni infrastrutturali» e sottolinea che questo è «il frutto di questa determinazione e consapevolezza, dove ognuno ha sostenuto il proprio ruolo, laddove il movimento d'opinione delle rappresentanze istituzionali e non ha svolto una parte fondamentale per attenzionare questa vicenda nei confronti di un go-

verno regionale sin troppo disinvolto».

Molto critici, invece, il coordinatore regionale di Italia dei Valori Fabio Giambone e il suo vice, il ragusano Giovanni Iacono. Ritengono che «le sceneggiate alle quali ci ha abituato il centro-destra ad ogni elezione, per la Ragusa-Catania e l'aeroporto di Comiso hanno toccato l'apice». I due rappresentanti di Idv parlano di «finte proteste» da parte degli «stessi soggetti politici veri responsabili dei ritardi» e sottolineano che si è giunti alla «scena finale del melodramma».

Per Giambone e Iacono «Tremonti dovrebbe essere mancato a casa» perché «ancora adesso la Ragusa-Catania non ha i 217 milioni che erano stati inseriti con i fondi Fas dall'allora ministro Di Pietro e che la Regione dovrebbe mettere attingendo ai fondi Fas». 4

LETTERA APERTA DEL SINDACO

**«Dopo il caso Copai ci vuole
un profondo rinnovamento»**

gi. bu.) Sul caso Copai il sindaco Antonello Buscema interviene con una lettera alla città. «Sento il bisogno di rivolgermi a tutti voi per affrontare come membri di una comunità responsabile il turbamento che, prima di tutto per ragioni umane, la nostra città sta vivendo a causa della vicenda giudiziaria che vede coinvolto l'on. Riccardo Minardo».

«Oggi, nell'attesa e nell'auspicio che ciascuno possa chiarire quanto gli viene addebitato - scrive il sindaco ai modicani - questa nuova vicenda deve essere occasione non di disorientamento, ma di maturazione. Nella società e in tutte le forze politiche, in particolare in quelle di maggioranza, i gruppi dirigenti devono assicurare profondo rinnovamento e piena assunzione di responsabilità. Non è superfluo rimarcare che la vicenda giudiziaria in questione non sfiora in alcun modo palazzo San Domenico».

Cronaca di Modica

LO SCANDALO COPAL. Buscema: «Operiamo pensando solo al bene della nostra comunità»

I «riflessi» del caso Minardo Lettera del sindaco alla città

«Modica ha bisogno di non perdere la fiducia, tutti noi abbiamo bisogno di verità e di chiarezza in un momento che è certamente difficile»

Concetta Bonini

●●● “Piena assunzione di responsabilità” e “profondo rinnovamento”: con uno sguardo consapevole ad un presente non certo facile, ma soprattutto con lo sguardo al futuro, il sindaco di Modica Antonello Buscema decide che è arrivato il momento di parlare, attraverso una lettera aperta ai suoi concittadini, delle inevitabili ripercussioni che ha e che avrà su Modi-

«QUESTA VICENDA
DEVE ESSERE
OCCASIONE
DI MATURAZIONE»

ca il caso giudiziario che coinvolge Riccardo Minardo. La conferma dei domiciliari pure da parte del Tribunale del Riesame rende sempre più probabile la sospensione del deputato regionale dall'Ars: al suo posto subentrerebbe, intanto in qualità di supplente, il sindaco di Pozzallo, Peppe Sulsenti, e Modica resterebbe priva di rappresentanti a Palermo. È anche questo a spingere Buscema ad invitare ad una riflessione i gruppi dirigenti dei partiti, in particolare quelli della sua maggioranza.

“Modica – ha scritto Buscema – ha bisogno di non perdere la fiducia, tutti noi abbiamo bisogno di verità e di chiarezza. La nostra Città ha già subito i contraccolpi di vedere pezzi rilevanti della propria classe dirigente messi in discussione, più che da un sano rinnovamento, da vicende giudiziarie che li hanno coinvolti. Oggi, nell’attesa e nell’auspicio che ciascuno possa chiarire quanto gli viene addebitato, questa nuova vicenda deve essere occasione non di disorientamento, ma di maturazione”. Il sindaco coglie l’occasione di ribadire la volontà sua e del suo partito di non mettere in discussione l’alleanza con l’MpA: “Vogliamo continuare ad operare preoccupandoci del bene primario della Città, e non con la logica del sospetto o del conflitto. In ognuno degli Assessori della mia Giunta ho massima fiducia e la nostra squadra forse non è mai stata così unita come in questo momento, gra-

vati come ci sentiamo dalla responsabilità di dare sicurezza e fiducia. Vogliamo continuare – conclude Buscema nel suo documento – ad essere un punto di riferimento per tutti, dal punto di vista morale, politico e amministrativo, forti della serenità che ci deriva dall’essere persone per bene e dalla volontà di indicare una prospettiva positiva per Modica”. Queste le parole che il sindaco ha voluto rivolgere alla Città, ma resta il fatto che un partito importante della maggioranza si trovi privo del proprio leader, così come l’Amministrazione si trova priva di un punto di riferimento modicano alla Regione: “Proprio per questo – commenta Buscema – è il momento per tutti, ma per l’MpA in particolare, di diventare più adulti, di dimostrare grande maturità, autonomia di pensiero e di azione. E penso che tanto l’MpA quanto lo stesso Pd debbano cominciare a pensare al loro futuro”. (COB)

LA POLEMICA

Finanziamenti Il Pd: necessaria deputazione più autorevole

●●● “La provincia di Ragusa necessita di una deputazione più autorevole e realmente rappresentativa a tutti i livelli governativi”. Lo dicono gli esponenti del Partito Democratico di Modica, dopo quanto è accaduto alla legge su Ibla. Riprendendo quanto già detto dal sindaco Antonello Buscema, il Pd sostiene che “questo episodio fa riaffiorare il problema che riguarda tutti i centri storici della nostra provincia. Riteniamo – scrivono – che città come Modica, Sciacca e le altre del Val di Noto e sono al pari di Ragusa Ibla patrimonio dell’Unesco, abbiano il diritto di ricevere uguale considerazione e trattamento da parte della Regione. La giusta indignazione per i tagli dei fondi su Ragusa Ibla deve essere espressa in pari modo anche per l’indifferenza riservata agli altri comuni. Il Pd di Modica auspica che tutta la deputazione regionale si faccia valida interprete di queste problematiche nelle sedi competenti affinché i finanziamenti, importanti per lo sviluppo economico e turistico delle nostre città, vengano inseriti in un progetto, organico ed egualitario, di valorizzazione dei centri storici dei comuni dell’intera provincia”. (COB)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Circolare dell'assessore Chinnici sui procedimenti amministrativi. Previste le sanzioni

Burocrazia, fissate le regole per le analisi delle pratiche

L'assessore Chinnici ha firmato la circolare con le linee guida per l'applicazione della legge sulla semplificazione amministrativa.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Gli uffici della pubblica amministrazione siciliana dovranno concludere nel più breve tempo possibile tutti i procedimenti in corso. Poi, avranno al massimo 30 giorni per terminare i nuovi iter, mentre in caso di procedure particolarmente complesse la durata massima potrà essere elevata fino a 60 o 150 giorni.

È l'effetto della legge sulla semplificazione amministrativa che è entrata adesso nella fase di attuazione. L'assessore regionale per le Autonomie locali e la funzione pubblica, Caterina Chinnici, ha firmato la circolare che contiene le linee guida per l'applicazione della nuova normativa entrata in vigore lo scorso 26 aprile.

Ogni ente locale o ufficio

regionale dovrà istituire nuclei ispettivi interni che ogni sei mesi trasmetteranno all'Ispettorato per la Funzione pubblica una relazione per spiegare anche i motivi che hanno portato alla mancata conclusione di determinati procedimenti nei termini previsti.

«Stiamo procedendo con grande celerità - spiega l'as-

sessore, che ha già illustrato il provvedimento al Codipa, il Comitato di coordinamento dei dipartimenti regionali presieduto dal segretario generale - per attuare, nel più breve tempo possibile, tutte le disposizioni contenute nella legge che, comunque, è già operativa in buona parte». Ogni amministrazione dovrà inoltre assicurare che i tempi

di conclusione dei procedimenti sia data «adeguata pubblicità, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione e anche sui rispettivi siti web istituzionali».

La legge prevede anche sanzioni per i dirigenti. L'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione di un procedimento potrà determinare l'obbligo di risarcire il danno ingiusto subito dal privato per il ritardo dell'amministrazione, che, comunque, potrà rivalersi nei confronti del dipendente. L'assessore Chinnici sta procedendo anche per quanto riguarda il processo di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti regionali. La legge prevede, infatti, che entro sei mesi venga adottato un regolamento con il quale disciplinare le modalità di nomina, composizione e funzionamento degli organismi di valutazione. Per questo motivo è già in fase di costituzione una cabina di regia, ai cui componenti non spetterà alcun compenso o rimborso spese. (RIVE)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

“Il problema dell'Italia è il Sud Nord regione più ricca d'Europa”

Tremonti: varidotto il divario. Le spiagge? Chissene frega

ROBERTO PETRINI

ROMA — Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, a poche ore dall'apertura dei seggi elettorali, difende il suo decreto sviluppo, appena «corretto» dal Quirinale, e alza le spalle, di fronte alle critiche di ambientalisti e opposizioni. «Nel mio decreto ci sono ricerca opere pubbliche e Mezzogiorno, ma curiosamente l'attenzione si è freneticamente concentrata solo sulle spiagge», polemizzava ancora inserata. Quanto ai problemi dell'Italia non ha espresso dubbi: il Nord va bene, la vera palla al piede è il Sud per colpa dell'illegalità.

Il ministro: pesa un'economia illegale che ha ancora una quota rilevante nel Paese

È «pittoresca», è sbottato a Bagnai, nel corso di un convegno, tutta l'attenzione che è stata rivolta alle spiagge, di cui, posso dirlo adesso, non me ne frega un tubo». Altri sono invece, secondo il ministro, i punti del decreto che meritano di essere valorizzati e proposti all'opinione pubblica, a cominciare dall'istituzione dei distretti turistici definiti «fondamentali» per il paese. Ed invece, si è lamentato Tremonti (che in serata ha comunque tenuto a precisare che stava parlando «alla stampa di stampa») aspetti «innovativi» e «importanti» sono stati ignorati: «Voglio solo ricordare, ad esempio, che si sono il credito d'imposta per la ricerca e per chi assume nel Sud». E difendendosi dall'accusa, reiterata ieri anche dalla leader della Cgil Susanna Camusso, di aver strozzato la crescita, ha proseguito: «Non esiste uno sviluppo che viene creato in un giorno, per decreto, da un uomo, da un soggetto, in modo istantaneo».

La sortita del ministro, anche per i toni adottati, non è piaciuta ad associazioni ambientaliste ed opposizioni: «Non gliene frega un

tubo? Invece dovrebbe, visti i pochi soldi che lo Stato incassa dalle concessioni demaniali e vista l'altissima evasione fiscale degli stabilimenti balneari», sono insorte Wwf e Fai. «Le spiagge sono state regalate ai privati», ha ricordato il verde Angelo Bonelli. Mentre per il Pd è intervenuto Cesare Damiano: «Fra doni e condoni e lasciapassare agli abusi edilizi, questo governo dà il meglio di sé a vantaggio delle sue clientele».

Quali sono dunque i problemi sul tappeto? Tremonti ha dato la sua chiave di lettura. Il primo resta la «grande questione meridionale», la crescita a due velocità di

un paese che continua ad essere «duale» frenando sullo sviluppo. «Il Nord — ha aggiunto — è la regione più ricca d'Europa, mentre

“Nel Mezzogiorno i fondi europei non spesi ammontano a 6 miliardi di euro”

il Sud è una realtà che arretra e non avanza». Naturalmente sulla questione-Sud pesa il nodo dell'illegalità. Tremonti ha fatto cen-

no ad un recente studio di Bankitalia che ha valutato l'attività di riciclaggio nel 10% del Pil contro il 5 della media mondiale. «Abbiamo ancora una quota di economia illegale molto forte», ha riconosciuto il ministro che poi torna ad attaccare i governatori del Sud sui fondi europei: «Quest'anno rischiamo di perdere 6 miliardi non spesi, ecco perché vorremmo usare quei soldi per il credito d'imposta».

«Tutto è radicalmente cambiato» e «i fattori della crisi sono ancora tutti in essere», ha ribadito Tremonti, «dalla finanza derivata al ricorso smodato all'indebita-

mento. «La medicina debiti pubblici adesso è finita», ha comunque avvertito il ministro, che ha salutato con ironia («Welcome, Germania!») il sorpasso di Berlino nei confronti di Roma come terzo paese più indebitato al mondo. E il galoppo dell'economia tedesca? Tremonti non sembra preoccuparsi: «Per cinque anni siamo stati davanti», poi le cose sono cambiate e Berlino «ha avuto la fortuna terribile di incrociare la domanda cinese». Ma «non è detto che fra qualche anno non ci troviamo con una posizione ribaltata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio, il bastone e la carota aperto il fronte meridionale per arrivare a palazzo Chigi

Ma Berlusconi: "Senza il mio placet non va lontano"

CARMELO LOPAPA

ROMA — Parte la campagna meridionalista di Giulio Tremonti, si apre il suo lungo e già operoso cantiere per la costruzione della leadership. Due anni di tempo, il superministro dell'Economia ha ben presente il calendario. E se da oggi batterà sul tormentone Sud, proprio lui, proprio il più "leghista" dei ministri pidiellini, è perché ha deciso di ritagliarsi un ruolo, di intestarsi la battaglia per sorreggere la più gravosa delle zavorre del Paese.

Consapevole com'è che passerà per la conquista dei consensi da Roma in giù, e non solo su per le valli, ogni chances di successo nella corsa alla successione a un Silvio Berlusconi destinato comunque a lasciare Palazzo Chigi. Al più tardi tra un paio d'anni. E allora il «Mezzogiorno in cima alle priorità» e allora «la Banca del Sud» e allora «il credito d'imposta per chi assume nel Meridione» e allora il viaggio in treno coi leader sindacali da Salerno a Reggio Calabria di poche settimane fa per poi denunciare che: «Questo è il Terzo mondo» e bisogna correre subito ai ripari.

Il presidente del Consiglio — non da ora in rotta di collisione col plenipotenziario della cassaforte — ha compreso la strategia del braccio destro finito col giocare in proprio. «È il solito Giulio, lavora alla successione, ma non ha ancora chiaro che senza di me non andrà lontano, non gli basterà il sostegno di Bossi» è lo sfogo riferito da dirigenti Pdl che hanno sentito il presidente nel pomeriggio a Milano prima della festa scudetto e dopo le esternazioni tremontiane

Irritati i potentati sudisti del Pdl: "Una sortita infelice alla vigilia della tornata elettorale"

del mattino. E non è da meno l'irritazione dei potentati meridionali del partito, i quali ritengono le strigliate del superministro poco proficue sotto il profilo elettorale, suscettibili di essere fraintese dall'elettorato, anche se la logica di suo non sarebbe antimeridionalista. È l'irritazione dei Nicola Costantino e di tutti coloro che alla vigilia di un voto decisivo come quello di oggi, da Napoli a Crotona, da Cagliari a Reggio Calabria, si sarebbero risparmiati la sortita senese del professore. La strada per lui è tutta in salita, il particolare non gli sfugge. Dalla sua, nel centrodestra, Tremonti sa di poter giocare la carta dell'asse privilegiato col Carroccio che, in prospettiva, con difficoltà sposereb-

Le sue chances di succedere al premier dipendono dai consensi da Roma in giù

be soluzioni alla Angelino Alfano per Palazzo Chigi. Ma al contempo proprio il sodalizio leghista è stato un *imprinting* fin troppo evidente, ora da sfumare. E allora ecco la svolta «sudista». «Senza il Mezzogiorno non si vince, lo sa il ministro ed è bene lo comprendano presto anche gli amici leghisti» sottolinea con un pizzico di sarcasmo un luogotenente berlusconiano come Osvaldo Napoli.

«Appena pochi giorni fa — ricorda il capogruppo Pdl a Bruxelles, Mario Mauro — parlando al Parlamento europeo, Tremonti ha ribadito la sua tesi: "Se la casa del vicino brucia, aiutiamolo" e in chiave nazionale la casa da soccorrere è quella del Mezzogiorno, da salvare anche dalle sue classi

dirigenti. Il ministro cavalca un malcontento che in quelle regioni c'è». Nel sottile pensiero del titolare di via XX Settembre, la strategia dovrebbe pagare anche sotto il profilo elettorale in queste amministrative. Ma su questo non tutti sono pronti a giurare, in casa pidiellina. Sebbene una cosa, anche un berlusconiano di stretta osservanza (e meridionale) come Gaetano Quagliariello, è pronto a riconoscere: «Il Tremonti di questa campagna elettorale ha dato una mano, si è mosso dalla Campania alla Calabria, da Pavia a Bologna, non si è risparmiato». Ma è all'indomani delle pur decisive amministrative che guarda il ministro. Riforma fiscale, manovra di giugno, nuove misure per il Mezzogiorno, sono in cima al *business plan* di chi lavora all'oggi ma guarda già al 2013. «Intestati la battaglia per il Meridione se vuoi diventare premier, un leghista non lo potrà mai essere, gli ho scritto in una lettera personale qualche tempo fa — racconta il repubblicano (calabrese) Francesco Nucara — E lui sta affrontando la questione meridionale al meglio, come avrebbe dovuto fare Berlusconi e non ha mai fatto». Ma ministri e big pidiellini meridionali sono al lavoro per una convention sul Mezzogiorno da tenere subito dopo il voto. La contraerea berlusconiana è già partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier

Berlusconi non va alla festa del Milan ma sul carro rossonero sale Lassini

Attacco Pdl alla Costituzione. Il Pd: prima parte intoccabile

ANDREA MONTANARI

MILANO — Nel primo giorno del silenzio elettorale, Silvio Berlusconi evita la piazza. Niente tour con la squadra tra le vie di Milano, niente piazza Duomo. È arrivato allo stadio Meazza solo per assistere a Milan-Cagliari prima del giro d'onore del campo durante la premiazione. Una decisione che pare sia stata dettata da motivi di sicurezza, ma anche dalla volontà di rispettare, almeno per il momento, l'invito della Curia milanese ad osservare il silenzio. «Rispetto il silenzio elettorale» ha sibilato a chi gli chiedeva un commento al suo arrivo allo stadio. Anche alla fine, ha parlato solo di calcio. Ma fosse stato per lui, confidano ambienti vicini al premier, avrebbe azzardato almeno un giro tra i tifosi. In piazza Duomo era già tutto pronto. Poi, la decisione di andare solo allo stadio.

La Curia milanese aveva chiesto di osservare il silenzio elettorale

Il bagno di folla del premier è dunque rinviato a oggi, quando voterà in via Scrosati, nel seggio a pochi metri dalla casa dove abitava, la mamma Rosa Bossi, morta a 97 anni nel 2008.

In compenso, sul torpedone dei campioni d'Italia c'era Roberto Lassini. L'autore dei manifesti «Via le Br dalle Procure» candidato del Pdl al consiglio comunale. Con l'ex sindaco di Turbigo c'era Tiziana Maiolo, presidente dell'associazione «Dalla parte della democrazia» ideata dallo stesso Lassini, che dopo la vicenda dei manifesti è indagato per vilipendio della magistratura. Prima di recarsi a San Siro, Berlusconi aveva scritto al presidente Giorgio Napolitano in occasione dell'anniversario dell'elezione del Presidente della Repubblica. «Signor Presidente, in occasione del quinto anniversario della sua elezione, voglia gradire, anche a nome del

Governo, l'augurio sentito di buon lavoro e di proseguimento della positiva opera svolta al servizio delle istituzioni repubblicane e dell'intero Paese», si legge nel messaggio reso noto da Palazzo Chigi.

Nel frattempo, scoppia un nuovo caso sulla riforma della Costituzione voluta dal centrodestra. Il pdl Maurizio Bianconi ha confermato che martedì presenterà una proposta di legge per modificare la prima parte della Carta. «È ora di

finirla con le icone. Quelli che sventolano la Costituzione sventolano amore per l'ignoto perché non la conosce nessuno, neanche i giudici che la leggono». Il via libera è arrivato anche dal capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto, che spiega: «Non esistono autorità o editti dogmatici per cui la prima parte della Costituzione sia da considerarsi intangibile». Immediata la reazione dell'opposizione di centrosinistra. «Alcuni principi sanciti nel nostro

sistema costituzionale sono valori fondamentali della nostra democrazia — reagisce Gianclaudio Bressa, capogruppo del Pd in commissione Affari costituzionali — non possono essere messi in discussione mai. Immaginare poi il centrodestra capace di una proposta di riforma alta della prima parte della Costituzione, visto come vola basso sulle modifiche alla seconda, è una cosa che non voglio neanche immaginare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA